

vol mantenir quanto à promesso a questa Signoria, ch'è recuperarli il Stado perso, e poi non vol più servir questa Signoria, perchè lo tratano mal, havendo tanta raxon in questi presoni. Hor si aquietò, e disse anderia a Treviso, poi a Padoa, et si faria la monstra di fanti, et si li daria danari etc.

Di Treviso, fo letere. Come il capitano di le fantarie, questa matina, poi fato colation, si partiva et veria in questa terra per esser insieme con ditto capitano zeneral et meter ordine a quanto si à far, et vol esser con la Signoria nostra.

Di Padoa, di sier Domenego Contarini provedador zeneral, di cri sera, qual manda uno aviso auto da Mercurio Bua, è in vicentina, qual à di Verona, come in Zenoa sono intrati francesi, et che Milan per questo era sottosopra; et che spagnoli si dia levar dil Polesene e andar in Lombardia. *Item,* manda uno aviso auto di Cologna, di uno citadin di Nodari, come spagnoli haveano posto in ordine a Lignago 8 burchiele per far un ponte per passar. *Item,* certo aviso di uno è in campo di spagnoli sul Polesene mercadante, qual scrive a Verona a li soi non mandi più nulla, perchè di brieve il campo si dia levar e sarà spesa buta' via.

Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente, di 6. Come era venuto da lui un boemo a cavallo, qual vien di . . . , a dirli s' il vol darli soldo verano altri 30; al qual li ha ditto vengino che saranno acceptadi; et altri avisi.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la materia di la fiera franca, per non tenir la terra interdita etc.

Di Crema, vene letere di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 2. Come è nova francesi esser intrà in Zenoa con favor di la parte governa, et ch' el duca di Milan li manda le zente d' arme per far intrar l' altra parte dentro; et che le zente erano li atorno a Crema ducheseche, erano levate et vanno a la volta di Navara; e si dize sguizari calano zoso in ajuto dil Ducha, et par Milan sia sottosopra e in arme per questa movesta che francesi si apropinqua.

110* Fu posto, per li 4 Provedadori sora il navigar et mercadantia, excepto sier Alvise Malipiero, la parte di far la fiera franca, la qual è longa et à molti capitoli. Contradise il prefato sier Alvise Malipiero, e disse, la caxon non sentiva questa parte, era la ruina di dacia di l' intrada, ch' è materia dil Consejo di X, per esser di 8 officii ubligadi a la Camera d' imprestidi etc.; li rispose sier Andrea Foscarini uno di provedadori. Poi parlò sier Francesco Pasqualigo, vien in Pregadi per danari, qu. sier

Filippo e contradise, non era da far per niun modo, nè lassar venir fiorentini qui. Poi parlò sier Alvise di Prioli qu. sier Piero procurator, uno di provedadori, et volendo parlar sier Hironimo Justinian savio a terra ferma contra, per esser l' hora tarda, li Cai di X volseno il suo Consejo, et fo licentià il Pregadi e restò Consejo di X con la zonta.

Et fu fato le obligation al banco di Pixani per le partie à a far a tempo di ducati 5000 al capitano zeneral e altri de panni e sede. *Etiam* terminono la materia tratata ozi fusse aspetante al Consejo di X, et non si poter tratar in Pregadi; sichè non si meterà più la ditta parte.

A dì 9, la matina per tempo, fo letere di Roma, di l' orator nostro, di 5, il sumario di le qual scriverò di soto.

Veneno li do capitani zeneral et di le fantarie insieme in Colegio, et sentati, il capitano zeneral comenzò a parlar saviamente, dicendo era di esser uniti al ben di questo Stato, e non si vardasse a cossa niuna, e voleva esser bon fradello di esso capitano di le fantarie; et poi parlono di andar a Padoa a far la monstra di fanti e darli danari etc. Poi con li Cai di X fono alquanto in certa materia, e tolseno licentia. Il capitano zeneral volse andar a visitar li presoni, et ozi partirà per Treviso. Poi il capitano di le fantarie restarà qui et anderà *demum* a Padoa a far la monstra a li fanti. Et fo terminato mandar via il pagador novo sier Tomà Michiel e darli ducati 3000 et altri 3000 si manderia; el qual si parti a di. . . di questo con li ditti danari.

Et partiti di Colegio essi do capitani, il capitano zeneral volse andar a veder li presoni todeschi et spagnoli in li cabioni, insieme con sier Marco Minio e sier Zuan Badoer dottor, cavalier, savii a terra ferma, et sier Zuan Antonio Dandolo, qual ha la cura di ditti presoni, dil qual esso capitano havia auto mala informatione, non feva bona compagnia a essi presoni, e lo disse in Colegio si facesse in loco suo; *tamen* poi si chiarì portarsi benissimo e tutti li presoni si laudò de lui. Hor andato, fece una oratione dito capitano a li presoni, dicendo era venuto per liberarli, ma la Illustrissima Signoria li ha ditto tal ragioni miglior di le sue che l' à vinco e bisogna indusiar un poco, sichè stagino di bona voglia saranno liberati; con altre parole ben formate. Tutti essi presoni, che sono todeschi, numero. . . . et spagnoli numero . . . se ricomandono etc. El qual capitano zeneral, poi disnar, si parti per Mestre et andò a dormir a Treviso a veder quelle frabriche, et insieme con lui vene et andò sier Alvise Bembo,